

Biennale dello Spazio Pubblico 2017
Seconda giornata – venerdì 26 maggio
Workshop - 9,30-13,30

RIGENERAZIONE delle PERFERIE e SICUREZZA URBANA

rigenerazione urbana

“un insieme coordinato di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico” I21, 2008 Regione Puglia

Ripartire dalle periferie per conoscerle, analizzarle, capirne le vocazioni, la composizione demografica, le attività socio-culturali, economiche e produttive, avere cognizioni delle trasformazioni avvenute, guardarle con occhi e piedi in terra per capirne le potenzialità e le opportunità materiali e immateriali da poter attivare.

Uscire dal modello monodisciplinare con cui si interviene e in cui sono pervasive le competenze e i ruoli da difendere, sia in sede pubblica che privata per approdare a quella interdisciplinarietà, spesso evocata ma non attuata, in cui ognuno ci mette del suo e dove le persone “vive e vegete” hanno la stessa dignità delle technicalità e dei saperi autoreferenziali.

L'interdisciplinarietà consente di ampliare le conoscenze e le azioni, dando a tutti - innanzitutto agli abitanti- competenze e strumenti per analizzare i processi e seguire i lunghi iter della trasformazione; aiuta anche a minare nel profondo l'ignoranza delle persone che spesso porta a processi di periferizzazione estremi dei luoghi come delle comunità. L'isolamento e la chiusura, degli spazi come delle persone, rappresentano i due elementi più pericolosi per la sicurezza, ma anche per un'evoluzione futura.

Necessità di un approccio integrato a carattere interdisciplinare che investa diverse specializzazioni.

Dove gli abitanti con i loro bisogni quotidiani sono rimessi al centro dell'interesse chiudendo così la fase della “sedazione” dei conflitti che di volta in volta emergono.

Portare dentro all'approccio interdisciplinare il committente-cittadino perché cambia anche la scala economica del progetto.

La centralità delle Comunità Competenti endogene e le loro pratiche di intervento rompono con il tradizionale metodo di operare sia delle pubbliche amministrazioni che delle élite locali. Portare allo scoperto resistenze e interessi consolidati attraverso un confronto pubblico vero ed informato, spezzando consuetudini amministrative e consolidate relazionalità politiche, è fattore di innovazione e cambiamento prodotto anche dalla società civile.

Il cittadino committente genera e alimenta contaminazioni e consapevolezze, produce conoscenza dei territori, del disagio e delle fragilità diffuse, che si assume responsabilità di proposta e contribuisce a realizzare iniziative, attività e a forzare scelte conseguenti degli interdisciplinari soggetti interessati i quali apportano,

uscendo dal loro giardino di casa, competenze, proficui rapporti relazionali, partecipativi e istituzionali. Il tutto si racchiude nel termine

“coesione sociale” che si coniuga con sicurezza e rispetto delle regole.

Agire in condivisione, condividere spazi e azioni di trasformazione non sono solo idee ma anche ormai pratiche dell’architettura e dell’urbanistica; pratiche che sottendono una progettualità diversa così come un ruolo nuovo del progetto del territorio.

Si è sviluppata una rete di associazioni e presenze attive sul territorio che oggi rappresenta, oltre che una generica risorsa, il primo attore del processo rigenerazione urbana. Il territorio appare in apparenza più fragile, ma anche più pronto al cambiamento e al riscatto.

Gli interventi di rigenerazione urbana richiedono il coordinamento di numerose competenze tecniche, amministrative e *di coesione sociale*.

Il ripristino di sicurezza e di legalità parte dal rispetto delle regole, dove le Istituzioni e la società civile si riappropriano del territorio, condividendo obiettivi, strumenti e azioni.

Il tema del lavoro, è stato fino ad oggi relegato sullo sfondo delle trasformazioni urbane e ignorato dalla programmazione pubblica che spesso neanche comprende le reali esigenze e i fabbisogni da soddisfare.